

Per il presidente del Consiglio una delle più difficili direzioni de

Fantani, Berlusconi, Craxi, De Mita, De Michelis, Bertini, cinque anni

10 anni con i ministri Fanfani?

ROMA — Alle accuse non rispondono, e agli insulti nemmeno. Anzi, ne è stato irritato, sorpreso per la resa dei cronisti che gli hanno atteso stando le accuse di Giulio Andreotti. Amintore Fanfani inizia le scale del palazzo democristiano e se ne va davvero, senza nemmeno uno scudiero a fianco. Chi lo ha seguito fin sul pianerottolo lo vede fermarsi, e alzare il dito per ordinare: «Sì, mi è stato detto che sono stato zitto, che non ho fatto discorsi elettorali. Ma non sono chissà a Palazzo Chigi? Prenda nota: ho parlato e ho parlato. Sono stato zitto in Sicilia, poi nelle Puglie, poi ancora in cinque comuni del Friuli, e infine, in un incontro gli emigrati italiani di S. Concordo, con un discorso politico anche per loro. Tutto questo non basta? Magari basta, ma certo la riunione della direzione che si è tenuta ieri è stata per Fanfani una delle più dure degli ultimi anni. Quando piazza del Gesù l'aveva convocato, sembrava l'occasione giusta per un ingresso a De Mita, il segretario socialista. E invece, un rapido rinegoziamento dell'ordine democratico ha portato De Mita al sicuro, almeno per il momento, mettendo in difficoltà proprio lui, Fanfani. Per il presidente del Consiglio, il bilancio della battaglia elettorale è amaro: si è rotta l'unità con De Mita, ma è stata sacrificata addirittura l'eterogeneità della corrente fanfaniana, si sono appannate le prospettive per Palazzo Chigi e per il Quirinale, è sparito il partito l'angolo Andreotti, il cui un'assenza gravissima, dopo una sconfitta, ha avuto un effetto di serietà, per sospetto filopci, in un'occasione in cui si affrettava a vedere la scure.

ROMA — Il psi è per un accordo su basi paritarie tra partiti di democrazia socialista, laica e liberale e la Dc? De Mita un incontro, ha ricevuto una risposta brusca: «Non ho tempo». Bruciata l'idea con De Mita (indispensabile per rivedere le trattative), si è accostato alla guida del nuovo governo, le accuse di Andreotti sembrano oggi un ostacolo in più sulla strada del governo, e un nuovo ingabbiamento davanti all'uscita di sicurezza che poteva ancora restare a disposizione di Fanfani: un ritorno a Palazzo Madama, alla guida del Senato.

ROMA — Il presidente del Consiglio ha tirato fuori dalla tasca un foglietto di sei righe, nella classica forma fanfaniana. «A scanso di ogni equivoco circa le polemiche in corso, devo dichiarare che quando accetti l'incarico di formare il governo, facendo la presidenza del Senato, non pretesi il biglietto di andata e ritorno. Quindi, avendo ricevuto dal presidente della Repubblica, dopo le dimissioni del maggior scuro, il mandato di svolgere l'ordinaria amministrazione con incarico affidatario e questo incarico fu delle formalità del nuovo governo».

De Mita apre al psi

Malumori nel psdi sulla linea Longo

ROMA — Il psi è per un accordo su basi paritarie tra partiti di democrazia socialista, laica e liberale e la Dc? De Mita un incontro, ha ricevuto una risposta brusca: «Non ho tempo». Bruciata l'idea con De Mita (indispensabile per rivedere le trattative), si è accostato alla guida del nuovo governo, le accuse di Andreotti sembrano oggi un ostacolo in più sulla strada del governo, e un nuovo ingabbiamento davanti all'uscita di sicurezza che poteva ancora restare a disposizione di Fanfani: un ritorno a Palazzo Madama, alla guida del Senato.

Bologna, la decisione dello storico ha anticipato la riunione convocata per riarlo dal partito

Sechi restituisce la tessera al pci

«L'intellettuale non conta nulla»

BOLOGNA — Si è dimesso dal partito comunista Salvatore Sechi. Arrivato a casa, il processo ieri sera dalla moglie, ha detto: «Gente di partito, non mi merita. Non considero largamente superati. Sechi ha evitato di trasferire la sua situazione imbarazzata restituendo la tessera che aveva ricevuto nel 1978, con questo atto di pace, con il quale Sechi, un rapporto non si è mai separato dal partito di Bertinotti. «Io ho solo voluto evitare una posizione ambigua. Ho voluto evitare in questo momento un'accusa di disonestà, di un'accusa di disonestà che è sempre la negazione di un dibattito politico. Ne potremmo derivare contrapposizioni all'artificio che rimprovero, per giudicare sul mio rapporto col psi e sulla sua immagine generale. Spero che in futuro non mancheranno occasioni di convergenza».

Per il presidente del Consiglio una delle più difficili direzioni de

10 anni con i ministri Fanfani?

ROMA — Alle accuse non rispondono, e agli insulti nemmeno. Anzi, ne è stato irritato, sorpreso per la resa dei cronisti che gli hanno atteso stando le accuse di Giulio Andreotti. Amintore Fanfani inizia le scale del palazzo democristiano e se ne va davvero, senza nemmeno uno scudiero a fianco. Chi lo ha seguito fin sul pianerottolo lo vede fermarsi, e alzare il dito per ordinare: «Sì, mi è stato detto che sono stato zitto, che non ho fatto discorsi elettorali. Ma non sono chissà a Palazzo Chigi? Prenda nota: ho parlato e ho parlato. Sono stato zitto in Sicilia, poi nelle Puglie, poi ancora in cinque comuni del Friuli, e infine, in un incontro gli emigrati italiani di S. Concordo, con un discorso politico anche per loro. Tutto questo non basta? Magari basta, ma certo la riunione della direzione che si è tenuta ieri è stata per Fanfani una delle più dure degli ultimi anni. Quando piazza del Gesù l'aveva convocato, sembrava l'occasione giusta per un ingresso a De Mita, il segretario socialista. E invece, un rapido rinegoziamento dell'ordine democratico ha portato De Mita al sicuro, almeno per il momento, mettendo in difficoltà proprio lui, Fanfani. Per il presidente del Consiglio, il bilancio della battaglia elettorale è amaro: si è rotta l'unità con De Mita, ma è stata sacrificata addirittura l'eterogeneità della corrente fanfaniana, si sono appannate le prospettive per Palazzo Chigi e per il Quirinale, è sparito il partito l'angolo Andreotti, il cui un'assenza gravissima, dopo una sconfitta, ha avuto un effetto di serietà, per sospetto filopci, in un'occasione in cui si affrettava a vedere la scure.

Fantacronache

A che cosa servono gli esami di maturità? A parlare ogni anno, chiedendo ai corsi cosa servono gli esami di maturità. Infatti la grande fatica dell'esame (che perseguita nella memoria gli studenti) non porta frutti eccezionali. L'informazione va tutta persa, e chissà se la maturità. A che giova sapere che Kant propendeva per l'impersonalità dei giudizi categorici, se poi non si riesce ad attuare neppure gli imperativi relativi a compromessi? A che giova ricordare del latino la volta fra: «Certe non dant panno, per riconoscere che invece qualcuno ci campa benissimo? Quanto all'altra frase: «Opportet ut sciant bene» è usata solo come un incanto al malfare e alla corruzione amministrativa. E poi la politica non è mai stata beneficiata dagli esami di maturità. Tutti ex alumni sono diventati uomini di partito o di governo, e non ricordano nemmeno la data della battaglia di Zama.

Da domenica Papa in vacanza a Castel Gandolfo

CITTA' DEL VATICANO — La sera di domenica prossima, alle 18, il Papa si ritirerà in elicottero alla villa pontificia di Castel Gandolfo per trascorrere l'annuale periodo di vacanze che solitamente dura un paio di mesi.

Luca Giurato

Arrivo De Mita, con l'aria malinconica e battagliera delle sue recenti interviste.

Da domenica Papa in vacanza a Castel Gandolfo

CITTA' DEL VATICANO — La sera di domenica prossima, alle 18, il Papa si ritirerà in elicottero alla villa pontificia di Castel Gandolfo per trascorrere l'annuale periodo di vacanze che solitamente dura un paio di mesi.

Ricevuti al Quirinale tre nuovi ambasciatori

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, in separate udienze, per la presentazione dei nuovi credenziali, Cernusco Delebe, nuovo ambasciatore del governo militare provvisorio dell'Etiopia, socialista, il Constantinescu, nuovo ambasciatore della Repubblica socialista di Romania, e Bonaventura, nuovo ambasciatore della Repubblica del Ruanda.

Per l'Ariane 4 satelliti

PARIGI — Il terzo europeo dell'Ariane 4 ha ottenuto nuovi contratti per la messa in orbita di quattro satelliti.

Per l'Ariane 4 satelliti

PARIGI — Il terzo europeo dell'Ariane 4 ha ottenuto nuovi contratti per la messa in orbita di quattro satelliti.

Cinque pentiti accusano I veri anni di piombo dell'onorevole Toni Negri

Giulio Andreotti racconta Tutto quello che penso di Amintore Fanfani

milanesi confessano Perché abbiamo votato le spalle a Craxi

E poi il più piccante test dell'estate Sei capace di fare l'amore?

Non aspettare gli altri. Arriva prima con Europeo

Ugo Buzzolan